

I «Mercoledì dell'ISI»
Conferenze pubbliche organizzate dall'Istituto di studi italiani

Daniela Mondini

*Reliquie incarnate – Le “Sacre Teste” di Pietro e Paolo a
San Giovanni in Laterano a Roma*

18 febbraio 2009, ore 18,00

Auditorio dell'Università della Svizzera italiana, Via Buffi 13, Lugano

La conferenza ripercorre il processo di figurazione e re-incarnazione di uno dei più preziosi tesori di reliquie del Medioevo romano: le “Sacre Teste” di Pietro e Paolo, gli apostoli fondatori della Chiesa Romana, le cui le tombe si veneravano nelle rispettive basiliche in Vaticano e sulla Via Ostiense. I sacri resti dei cranî dei due apostoli sono menzionati nelle fonti a partire dall'XI secolo nell'inventario del tesoro custodito nella cappella delle reliquie del Palazzo Papale Lateranense. A poco a poco questi esigui corpuscoli assumono una loro “visibilità”, sia nella liturgia che, come “immagini”, nelle rappresentazioni artistiche. La loro fortuna culmina al rientro a Roma di papa Urbano V (1362–1370) dall'esilio avignonese: il papa francese commissionò due preziosissimi reliquiari a forma di mezza figura e li fece trasferire in un monumentale ciborio gotico sopra l'altare maggiore di S. Giovanni in Laterano. L'analisi e ricostruzione di questi reliquiari concepiti come nuovi “corpi” (poi distrutti in epoca napoleonica), metterà in rilievo gli aspetti materiali e simbolici di queste reliquie re-incarnate.

*

Daniela Mondini è ricercatrice FNS e docente di storia dell'arte medievale all'Università di Zurigo e all'USI presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio e il Master in Letteratura e civiltà Italiana a Lugano. Ha studiato storia dell'arte e storia all'Università di Zurigo e all'Università «La Sapienza» a Roma; è stata assistente e ricercatrice nel polo di ricerca del Fondo Nazionale Svizzero “Mediality” all'Università di Zurigo e collaboratrice scientifica al Gabinetto delle stampe della Biblioteca nazionale svizzera (Berna). Ha insegnato

all'Università tecnica di Monaco di Baviera, alla Hochschule der Künste Zürich e al Politecnico federale di Zurigo.